



a cura di:
Dott. Paolo Zoli
Clinica Veterinaria Estense - Modena

Mioglobinuria paralitica

Come sapere e riconoscere questa subdola patologia

La Mioglobinuria può colpire tutti i cani, in particolare quelli che mancano o hanno sospeso il loro normale regime di allenamento.

I retired greyhound che per anni sono stati allenati e alimentati come veri e propri atleti professionisti, al momento in cui vengono "ritirati" non hanno più le qualità atletiche e fisiche per cui erano stati selezionati.

Il loro fisico cambia, si sgonfia, diventa meno definito e la resistenza è sempre più limitata. Quando un levriero ex racer ha la possibilità di sfogarsi liberamente, senza che subentri la competizione, il cane riesce a limitare il suo massimo sforzo, senza esagerare.

Quando invece è messo a competere dopo essere stato fermo per mesi o anni, queste prove forzate possono provocare gravi problemi a volte irrimediabili.

Se ci si trova a fare una passeggiata, magari in campagna, e il nostro levriero vedendo una lepre cerca di prenderla rincorrendola, questo può essere molto pericoloso.

Al di fuori dei rischi del terreno dissestato, che può creare problemi agli arti, ancora più

gravi sono l'eccessivo sforzo e l'eccitazione, che possono procurare la mioglobinuria paralitica.

Consigliamo tanta attenzione in queste particolari situazioni e, se si ha un cane in attività, non un rescue, e lo si fa partecipare a corse

amatoriali, si consiglia sempre di attuare ogni più piccola attenzione e accorgimento per evitare che il cane possa essere troppo "stressato" da queste attività.



Mioglobinuria è un termine che indica il passaggio di un pigmento scuro, la mioglobina, nelle urine.

La mioglobina è una proteina presente nella cellula muscolare che scambia ossigeno col sangue, fungendo perciò da riserva.

Essa può passare nel circolo sanguigno in conseguenza di gravi danni muscolari o di grave acidosi muscolare.

Dal sangue viene espulsa attraverso il rene, conferendo un colore scuro alle urine.

LE CAUSE

Questi problemi si manifestano in conseguenza di particolari sforzi muscolari e sono molto comuni nei racer, ma si possono osservare anche nei soggetti messi a riposo.

Vari sono i fattori che possono contribuire a sviluppare nel Greyhound acidosi muscolare e conseguente possibile mioglobinuria: allenamento non adeguato, carenti condizioni fisiche dell'animale (disidratazione, anemia), trasporti lunghi ed estenuanti, gare troppo frequenti, condizioni ambientali di caldo umido eccessivo, inadeguato riscaldamento pre-gara.

I SINTOMI

Il cane con mioglobinuria presenta quindi urine scure, andatura rigida, tendenza a strisciare gli arti posteriori, indolenzimento e gonfiore muscolare, soprattutto ai muscoli posteriori della coscia, del dorso, della groppa.

A causa del dolore il soggetto appare agitato, respira velocemente, tende a rimanere a terra e, se stimolato, si muove con andatura a piccoli passi ed esitante. I sintomi possono comparire subito dopo la prova o anche a distanza di 24 - 72 ore.

IL TRATTAMENTO

Nei casi di mioglobinuria dovuta ad acidosi muscolare grave il cane può essere in pericolo di vita e sono richieste cure veterinarie d'urgenza. Il cane deve essere tenuto in condizioni di tranquillità e, se il soggetto è ipertermico, bisogna riportare lentamente la temperatura corporea fino a valori fisiologici (38°- 39° gradi); vengono somministrate fleboclisi idrattanti per favorire la diuresi e farmaci miorelassanti. Una volta stabilizzato il soggetto, è consigliata la somministrazione di antibiotici per prevenire infezioni ascendenti dell'apparato

urinario, antinfiammatori non steroidei, bicarbonato di sodio e vitamina C, E e selenio.

La ripresa del soggetto è lenta. Viene consigliato un riposo assoluto di almeno 3 settimane e una convalescenza complessiva di almeno 2 mesi. Visto che il problema si può ripresentare in futuro, bisogna eliminare le cause che possono predisporre a questa patologia, quindi: rivedere i piani di allenamento, cercare di migliorare le condizioni di trasporto, evitare l'eccessiva eccitazione dell'animale prima delle prestazioni, effettuare un riscaldamento leggero prima delle prestazioni.



Crampi Muscolari

Il crampo muscolare è un contrazione involontaria, dolorosa, più o meno prolungata, delle fibre di un singolo muscolo o di più gruppi muscolari.

Sono piuttosto frequenti nei racer, e si possono osservare allo starting box (quando l'ansia, l'eccitazione e la tensione muscolare sono molto pronunciate), durante la corsa, oppure 30 - 60 minuti dopo una gara, quando la temperatura corporea è elevata e i livelli di acido lattico nella fibra muscolare sono alti. Nei retired i crampi sono più rari e si manifestano in cani poco allenati che compiono intensi esercizi fisici.

Si verificano più frequentemente nei muscoli del braccio, del dorso e della coscia. Il rischio di crampi aumenta nelle corse serali, con basse temperature ambientali, o in assenza di un adeguato riscaldamento. I segni clinici variano a seconda del muscolo o dei gruppi muscolari interessati, dall'intensità della contrazione muscolare e dal momento in cui ciò avviene.

Il crampo è spesso accompagnato da dolore con pianti e guaiti. Si può avere una lieve zoppia, mancato appoggio dell'arto o trascinarsi dello stesso.

Poiché numerosi disordini metabolici (carenza di calcio), disturbi vascolari o vascolo-nervosi, disidratazione del paziente, eventi stressanti possono predisporre al manifestarsi del crampo, il levriero che ne è stato colpito dovrebbe essere sottoposto



a visita clinica generale, ad analisi ematologiche complete e ad analisi delle urine.

In presenza di un cane affetto da crampo, il trattamento di prima scelta consiste nel mantenere il soggetto a riposo assoluto, applicare sulla zona colpita del calore e massaggiarla.

Al fine di ridurre l'incidenza dell'insorgenza dei crampi muscolari sia nei racer che nei retired greyhounds, si possono adottare una serie di misure profilattiche quali: adeguato allenamento e riscaldamento pre-gara, somministrazione di una dieta bilanciata, integrazione dietetica con calcio, potassio, selenio, vitamina E e vitamina C.